



Istituto di Ricerche Internazionali  
**ARCHIVIO DISARMO**

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma  
tel. 0636000343/4 fax 0636000345  
email: [info@archiviodisarmo.it](mailto:info@archiviodisarmo.it)  
[www.archiviodisarmo.it](http://www.archiviodisarmo.it)

### **Trattati sul controllo degli armamenti**

#### **1981 - Convenzione sulle armi disumane**

Convenzione sulla proibizione o restrizione dell'uso di certe armi convenzionali che possono essere considerate eccessivamente pericolose o avere effetti indiscriminati (Convenzione sulle "armi disumane")

Firmata a New York il 10.4.1981;

Entrato in vigore il 2.12.1983

Numero delle parti: 84

La Convenzione è un "trattato ombrello" sotto il quale si possono concludere accordi specifici sotto forma di protocolli.

Protocollo I: proibisce l'uso di armi intese a ferire con l'uso di frammenti non rilevabili nel corpo umano da raggi x;

Protocollo II: proibisce o limita l'uso di mine, trappole esplosive e simili attrezzature;

Protocollo III: proibisce o limita l'uso di armi incendiarie.

Tutti questi ordigni vengono vietati se usati indiscriminatamente e contro la popolazione civile, sia per difesa che per rappresaglia.

Nel secondo Protocollo viene bandito, inoltre, l'uso delle mine "camuffate" (booby traps) con l'apparenza di oggetti innocui (giocattoli, alimenti, oggetti religiosi ecc.); si stabilisce il principio della registrazione dei campi minati per poterli bonificare al termine degli scontri e della necessaria comunicazione della localizzazione delle mine disseminate alla parte avversa e al Segretario Generale delle Nazioni Unite, una volta terminate le ostilità.

Dal II Protocollo all'esigenza di una Convenzione

Il II Protocollo sulle mine è stato ritenuto da molti – specie negli ultimi anni - uno strumento insufficiente per la riduzione dell'uso di mine. Esso infatti proibisce l'uso ma non lo sviluppo, la fabbricazione e il commercio di queste armi. Inoltre, il trattato è stato ratificato da un limitato numero di Paesi e si riferisce solo alle guerre tra stati. Di conseguenza le guerre civili e le operazioni di contro-guerriglia rimangono fuori di ogni controllo. Lo stesso protocollo tra l'altro non prevede un regime di verifica e di sanzioni nel caso di violazioni, né meccanismi di revisione periodica. Le clauseole della Convenzione del 1981 sono state rimesse in discussione a partire dal 1993, quando l'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite Boutros Ghali acconsentì ad organizzare una conferenza internazionale per riesaminare la Convenzione sopra citata (v. Convenzione sulle mine antipersona del 1997).